



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lingue, Letterature
e Culture Straniere

Modulo 3

Didattica contrastiva fra italiano e altre lingue



Parte 1: Le competenze parziali

(1) Competenze parziali nella L1.

La mia moglie era agli scappini, il garzone scapuginava, la fante preparava la bozzima... Sono un murcido, veh, son perfino un po' gordo, ma una tal calma, mal rotta da quello zombare o dai radi cuiussi del giardiniere col terzomo, mi faceva quel giorno l'effetto di un malagma o di un dropace! Meglio uscire, pensai invertudiandomi, farò magari due passi fino alla fodina.

(Landolfi, 2001)

(2) Inferenza di relazioni grammaticali (Ogden & Richards, 1923, p. 46)

"Suppose someone to assert: *The gostak distims the doshes*. You do not know what this means; nor do I. But if we assume that it is English, we know that the *doshes* are *distimmed* by the *gostak*. We know too that one *distimmer* of *doshes* is a *gostak*. If, moreover, the *doshes* are galloons, we know that some galloons are *distimmed* by the *gostak*. And so we may go on, and so we often do go on".

(3) Competenze parziali: il lessico della L2 (Zareva, 2012, p. 299)

Livelli di competenza lessicale: significato denotativo, significato connotativo, polisemia, collocazioni, espressioni idiomatiche etc.

- a. *solecismo buzzurro anacoreta uovo lupino Pippo medievale*
- b. *virtuosity bursar crampons abattoir parable inception edifice prefect*

(4) Plurilinguismo e acquisizione di L2 (Klein, 1997)

"We are used to take perfect mastery of a language to be the normal case [...]. The normal case is simply that a person has varying knowledge of different languages. [...] human beings, equipped [...] manage to copy, with varying degrees of success, the ways in which other people speak. [...] In some cases, they push this process to a degree where their own competence to speak and to understand does not perceptibly differ from that of their social environment [...]"



Parte 2: Intercomprensione: considerazioni introduttive

(5) Definizione

- “Intercomprehension refers to a relationship between languages in which speakers of different but related languages can readily understand each other without intentional study or extraordinary effort. It is a form of communication in which each person uses his/her own language and understands that of the other(s)” (European Commission, 2012).
- Nella comunicazione multilingue gli interlocutori condividono parzialmente il codice, possono quindi “understand languages without speaking them” (Blanche-Benveniste & Valli, 1997).

(6) Commutazione di codice (*Code-switching*)

- Uso di espressioni che sembrano particolarmente appropriate alla situazione comunicativa ma esistono solo in una lingua.
- Può coinvolgere più di due lingue, es. scambio comunicativo in un ufficio dell’esercito svizzero: *Voilà (fr.), allora questo è il (it.), der Titel? auch vielleicht (ted.), l’abbiamo elaborato assieme (it.)* (Lüdi et al., 2010).
- “a notion of plurilingualism which is still defined as using ‘one language at a time’ (OLAAT) is clearly outdated. What seems more appropriate is an ‘all language at all times’ (ALAAT) approach, taking language in a holistic sense.” Hülmbauer (2011, p. 154),
- Spesso limitata a situazioni informali in quanto non sempre gli interlocutori sono collaborativi, specialmente quando ricoprono un ruolo ufficiale e hanno necessità di “assert authority, superiority, authenticity, priority or some other contested kind of social identity” to the detriment of the communicatively most successful communication strategies” (Backus et al., 2011, p. 8).

(7) Il principio del “let it pass” (Firth, 1996, p. 243)

Di fronte a problemi di comprensione che non pregiudicano il successo dello scambio comunicativo, l’ascoltatore “lets the unknown or unclear action, word or utterance ‘pass’



on the (common-sense) assumption that it will either become clear or redundant as talk progresses.”

(8) Cortesia linguistica (Braunmüller, 2013)

La comunicazione è più di uno scambio di informazioni ad ogni costo: è opportuno invece:

- osservare le norme di scrittura e di testo per mantenere la propria “faccia” come persona istruita e alfabetizzata. La comunicazione asimmetrica può essere vista come problematica e scortese, l'adattamento come ridicolo (Braunmüller, 2002, p. 22).
- adeguarsi alla lingua del destinatario se padroneggiata in buona misura, o utilizzare in altro modo una terza lingua come (equo) compromesso. L'uso dell'IC può essere visto come indice di una insufficiente padronanza dell'inglese da parte di chi vi ricorre. Per questo l'IC spesso è negoziata in modo esplicito (Piccoli, 2016).



Parte 3: Ideologia linguistica

(9) La ricerca della lingua perfetta nella cultura europea

“Una Europa di poliglotti non è una Europa di persone che parlano correntemente molte lingue, ma nel migliore dei casi di persone che possono incontrarsi parlando ciascuno la propria lingua e intendendo quella dell’altro, che pure non saprebbero parlare in modo fluente, e intendendola, sia pure a fatica, intendessero il «genio», l’universo culturale che ciascuno esprime parlando la lingua dei propri avi e della propria tradizione”. (Eco, 1993, pp. 376–377)

(10) Comunicazione plurilingue: ideologia

- Poiché implica l'uso simultaneo di due lingue, la comunicazione plurilingue promuove la diversità culturale e linguistica (Rehbein et al., 2012).
- La comunicazione plurilingue è “another manifestation of a monolingual ideology in the sense that accepting to understand another language could be the condition for refusing to speak it actively.” (Lüdi et al., 2010, p. 75)
- La comunicazione plurilingue è caratterizzata da un’intrinseca disuguaglianza. I partecipanti devono comprendere una lingua che padroneggiano meno completamente di chi la parla (Matthey, 2008).

(11) Intercomprensione contro inglese 1

- L'inglese è una lingua veicolare mondiale, spesso vista come una minaccia al multilinguismo (imperialismo linguistico: Philipson 1992) e a una comunicazione efficace.
- La conoscenza dell'inglese L2 è spesso piuttosto limitata.
- L'inglese viene acquisito indipendentemente dalla sua cultura anglosassone di origine.
- Il predominio dell'inglese porta a trascurare lo studio di altre lingue straniere.



(12) Intercomprensione contro inglese 1

Poiché l'IC si basa sulla massimizzazione di tutte le conoscenze esistenti, la diffusione dell'inglese presenta anche diversi vantaggi:

- L'inglese è la (prima) lingua straniera di una parte significativa della popolazione mondiale, la quale dunque possiede competenze parziali utili per decodificare le altre lingue europee. In particolare, il lessico inglese include parole di varia origine (specie romanza e germanica).
- Vantaggi psicologici: chi parla inglese L2 non si avvicina allo studio di una lingua aggiuntiva da zero.
- L'inglese mette in condizione “not only the rich and the powerful, but also the poor and the powerless to communicate, debate, network, cooperate, lobby, demonstrate effectively across borders, [...] a precondition for the effective pursuit of justice” (Van Parijs, 2011, p. 31).

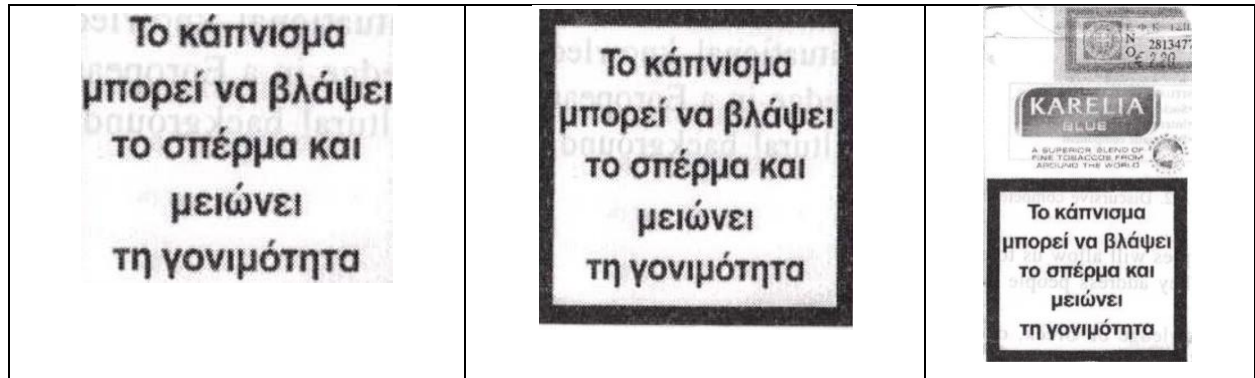
(13) IC e politica

Il successo dell'IC è spesso determinato da fattori politici, oltre che linguistici, come dimostra la diminuzione del suo successo nei seguenti casi:

- Scandinavia (Schüpper, 2011; van Bezooijen & Gooskens, 2007)
- Serbo-croato, dopo il crollo della Jugoslavia dopo il 1991 (Greenberg, 2004);
- Ceco e slovacco, a seguito della divisione della Cecoslovacchia in due stati separati (Sloboda & Nábělková, 2013);
- L'olandese e il tedesco (basso / standard) dopo che l'olandese divenne una lingua standardizzata (XVII secolo) e poi dopo la Seconda guerra mondiale.

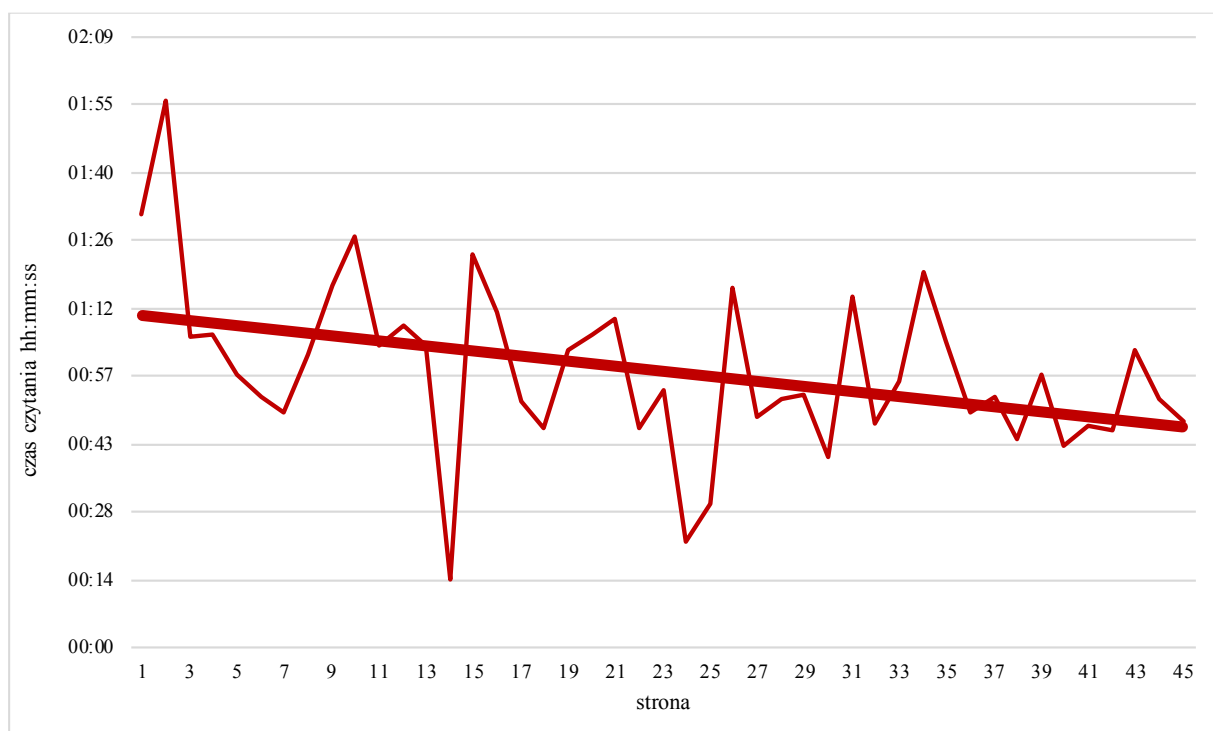
Parte 4: Variabili dell'intercomprensione

(14) Contesto e conoscenze enciclopediche (Ollivier, 2005, pp. 38–39).



(15) Familiarità con l'argomento del testo (Saturno, 2020, p. 124)

I tempi di lettura (per 1000 parole, equivalenti a una pagina circa) in polacco L3 da parte di un'italofona con conoscenza del russo mostrano una costante diminuzione. I tempi più lunghi indicano l'inizio di nuovi capitoli, caratterizzati da temi e lessico nuovi.





(16) Scritto e orale.

Latino	<i>sunt</i>	/sunt/
Italiano	<i>sono</i>	/sono/
Francese	<i>sont</i>	/sɔ̃/
Rumeno	sunt	/sint/

(17) Sistema di scrittura

און בואין אמיו

אויקום, קאדס אונ די צוזערס פייני און בואין אמיו
זיל זענען קואנדו קינדס זיי זיי אקאייס פייני דיזעס.
קואנדו זייסעלעס זייקלעזעס צום די צייטן זיי זיי קאנפולעס און זייסערס
פרייסעס.

(Bunis, 1975, pp. 20–21).

<https://www.youtube.com/watch?v=C87S1o5Wa-s>

um bwen amigo

ižikos, kada uno de vozotros tyene um bwen amigo.
el avla kwando keréž i se akaya si lo dezeáš.
kwando estaš sikleozoz voz divyerte i vos konsola en vvestra
tristeza.



(18) Distanza genealogica

Lingue più strettamente imparentate tenderanno a essere più comprensibili. Lo studio dell'intercomprensione è normalmente limitato a lingue che appartengono alla medesima famiglia.

A Wizz Air három hónap múlva bejegyzett társaságként készen állt a repülésre.
Slechts drie maanden later was Wizz Air een geregistreerd bedrijf, en klaar om te vliegen.
Уже через три місяці компанію Wizz Air було зареєстровано, і вона була готова до рейсів
En només tres mesos, Wizz Air ja era una companyia registrada i preparada per volar.
Dopo soli tre mesi, Wizz Air era una compagnia registrata pronta per volare.

(19) Il fattore M (Berthele, 2011, pp. 196–197; Berthele & Lambellet, 2009).

Conoscere più lingue facilita la comprensione della lingua bersaglio. In uno studio sperimentale sono state rilevate le seguenti generalizzazioni:

- maggiore il numero di lingue conosciute, maggiore la capacità di inferire il significato di parole appartenenti alla lingua bersaglio;
- i partecipanti che indicano una competenza avanzata in almeno due lingue mostrano risultati superiori;
- i partecipanti che indicano una competenza avanzata in almeno due lingue prossime alla lingua bersaglio mostrano risultati superiori.



Parte 5: Somiglianze nel lessico

(20) Prestiti

Italiano > inglese: *arpeggio, apartment, balcony, fresco, novel, mask, scenario* ecc.

Inglese > italiano: *computer, gap, happy hour, cocktail, coffee break* ecc.

(21) Prestiti mediati

Ing. *goal* > sp. *gol* > *golear* > *goleador* [go.le.a'ðor] > it. *goleador* [go.le.a'dor]

(22) Somiglianza lessicale per prestito

Laddove le parole ereditate mostrano l'esito delle leggi fonetiche che regolano il passaggio dalla lingua madre alle lingue figlie (per l'inglese, indoeuropeo > germanico > inglese), i prestiti colti mantengono spesso grafia e pronuncia della lingua donatrice. Esistono coppie di sinonimi (spesso distinte dal registro di appartenenza) in cui sono visibili gli effetti delle leggi fonetiche o del prestito.

- inglese: *abdomen*, cfr. latino *abdomen*, italiano *addome*
- inglese: *foot, pedestrian*, cfr. latino *pes, pedester*, italiano *piede, pedonale*
- italiano *albero*, cfr. latino *arbor*, inglese *arboreal species*

(23) Cultismi greci e latini

Nel lessico di una lingua convivono sinonimi appartenenti a diverse tradizioni, spesso distinti in base al registro. Inglese:

- Lessico ereditario: *water, water plants*
- Latino: *aquatic animals*
- Greco: *hydric resources*

(24) Adattamento fonologico dei prestiti

Pronuncia della parola *bulldozer*

Inglese americano	b	'ʊ	l	d	oʊ	z	ə	-
italiano	b	u	l	d	'ɔ	d:z	e	r



(25) Adattamento dei prestiti nel sistema morfologico della lingua

Talvolta i prestiti sono conformi alla fonotassi della lingua che li accoglie e vengono integrati nel suo sistema morfologico.

es. russo *film* (SG), *filmy* (PL), cfr. italiano *un film, due film*

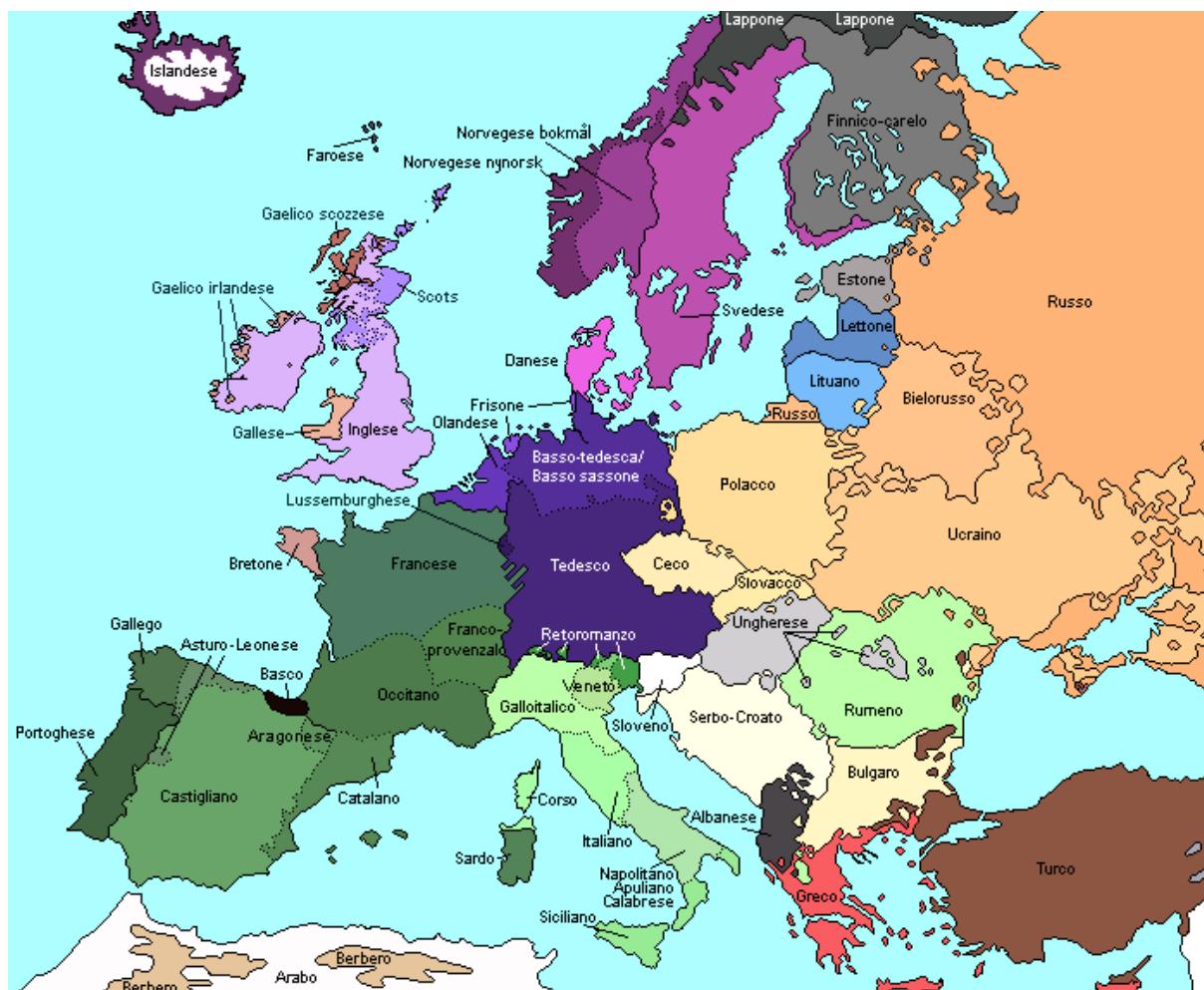
(26) Arricchimento del lessico da contatto: calchi.

Il neologismo riprende la struttura interna della parola straniera modello, ma il materiale linguistico utilizzato e le regole per combinarlo appartengono al sistema. In b. e c. gli elementi lessicali traducono più o meno fedelmente l'originale, ma sono disposti secondo l'ordine modificatore-testa (b.) o testa-modificatore (c.).

- a. es. ingl. *skyscraper*, da sky "cielo" + scrape "grattare" + *-er* NOMEN ACTIONIS;
- b. ru. *neboskreb*, da *nebo* "cielo" e *skresti* "grattare";
- c. it. *grattacielo*.

Parte 6: Lessico e intercomprensione

(27) L'Europa linguistica





(28) Relazione etimologica e intellegibilità

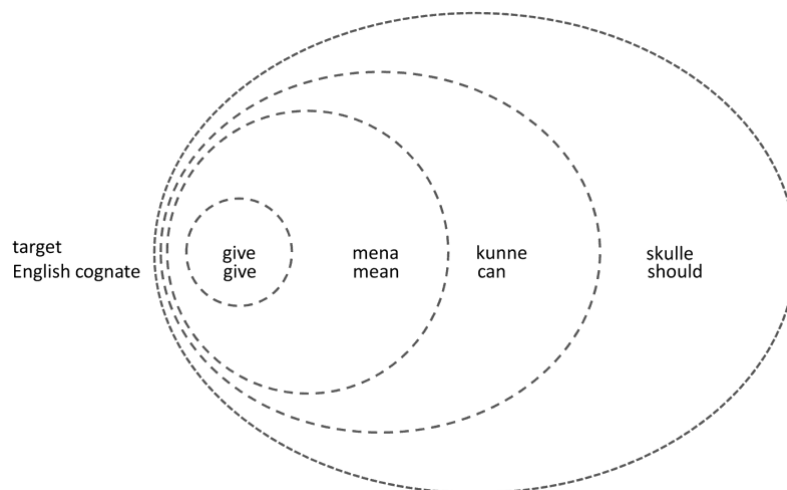
Da un punto di vista sincronico, anche parole direttamente imparentate possono apparire notevolmente diverse e impedire il riconoscimento della relazione etimologica.

armeno	inglese	latino	indo-europeo
<i>hayr</i>	<i>father</i>	<i>pater</i>	*ph ₂ tér-
<i>eġbayr</i>	<i>brother</i>	<i>frater</i>	*b ^h ráh ₂ ter-
<i>votk'</i>	<i>foot</i>	<i>pedis</i>	*pod-, *ped-
<i>sirt</i>	<i>heart</i>	<i>cor</i>	*kér-
<i>šun</i>	<i>hound</i>	<i>canis</i>	*k ^w on-

(29) Diverse definizioni di “parentela linguistica” (Berthele, 2011, p. 201).

- qual è il rapporto tra la parentela genealogica tra due parole e la loro effettiva riconoscibilità?
- fino a quale grado di distanza due parole si possono considerare imparentate?

(30) Somiglianza lessicale come categoria radiale (Berthele, 2011, p. 201)





(31) Distanza di Levenstein (Fischer et al., 2016).

La distanza di Levenstein è un algoritmo che calcola il numero di operazioni (inserimento, cancellazione, sostituzioni) necessarie per trasformare una stringa A in una stringa B.

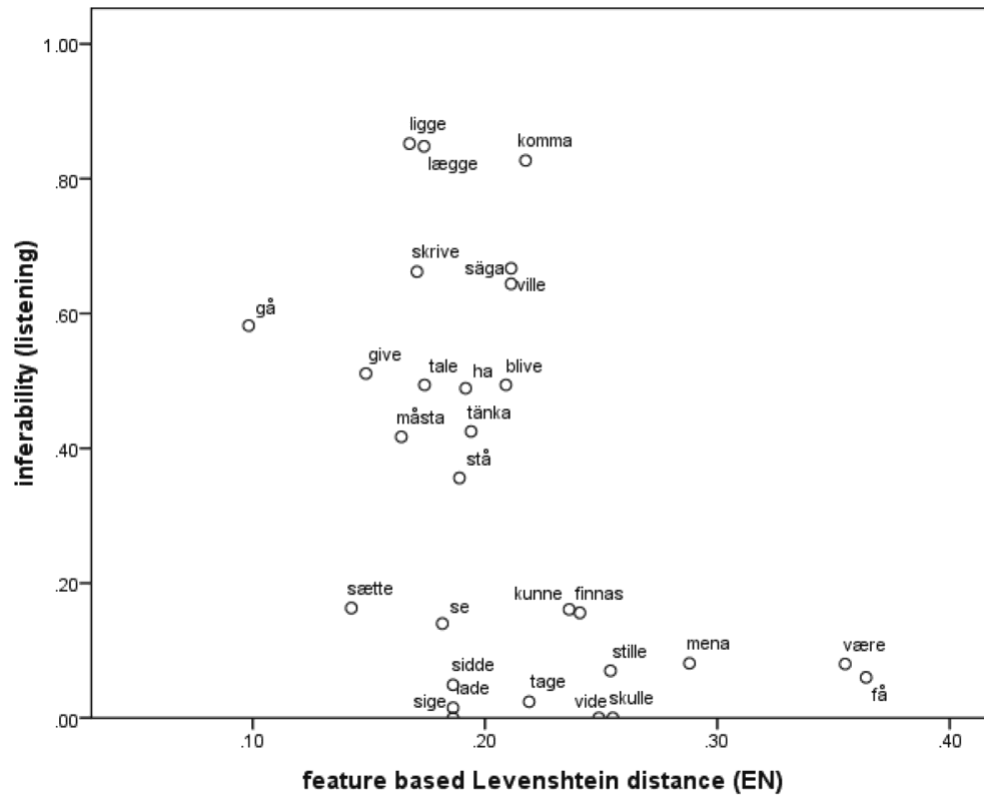
La distanza di Levenstein può essere calcolata in base alla rappresentazione ortografica di una coppia di parole o alla loro trascrizione fonetica, al fine di calcolare la distanza nella pronuncia.

Le operazioni possono essere valutate diversamente in base alla distanza grafica o fonetica, assegnando un peso inferiore a differenze di dettaglio, ad es. segni diacritici (es. <a> vs. <à>) o un tratto fonologico (es. /f/ vs /v/).

russo	d	-	i	k	o	s	t	'	distanza: 3.5
polacco	d	z	i	k	o	ś	ć	-	Distanza normalizzata = distanza / lunghezza
distanza	0	1	0	0	0	.5	1	1	allineamento = 3.5 / 8 = 0.44

russo	dʲ	i	k	o	s	tʲ	distanza: 1.5
polacco	dz	i	k	o	ɕ	ɕ	Distanza normalizzata = distanza / lunghezza
distanza	.5	0	0	0	.5	.5	allineamento = 1.5 / 6 = 0.25

(32) Distanza di Levenshtein e comprensibilità (Berthele, 2011, p. 205).





(33) Schema accentuale e identità fonologica (Valentini & Grassi, 2016).

Valentini e Grassi (2016) indagano il riconoscimento di parole polacche geneticamente imparentate alla controparte italiana (es. pol. *pilot*, 'pilota') da parte di un gruppo di studenti italofono senza alcuna conoscenza del polacco. Le parole polacche si possono classificare secondo due parametri:

Identità fonologica: la sillaba tonica della parola polacca comprende I medesimi fonemi della corrispondente sillaba italiana, es. pol. *dokument* [do'kument] 'documento', cfr. pol. *kanadyjka* [kana'dijka] 'canadese'.

Identico schema accentuale: l'accento lessicale cade sulla medesima sillaba nella parola polacca e nella controparte italiana, es. pol. *pilotem* [pi'lotem] 'pilota:INS.SG' vs. it. *pilota* [pi'lota], cfr. pol. *pilot* ['pilot] 'pilota:NOM.SG'.

I risultati mostrano che laddove i due parametri confliggano, il corretto riconoscimento del significato è dato dall'identità dei suoni contenuti nella sillaba tonica.

		Identità fonologica	
		+	-
Identico schema accentuale	+	87%	54.8%
	-	74.3%	34.6%



Parte 7: Applicazioni glottodidattiche dell'intercomprensione

(34) Programmi glottodidattici basati sull'intercomprensione - vantaggi

Rapido accesso a gruppi di lingue per promuovere il plurilinguismo, in linea con le politiche linguistiche dell'UE. Alcune aree di intervento:

- professioni in cui è importante l'uso di più di una lingua;
- multilinguismo legato all'immigrazione (es. lingue immigrate);
- lingue minoritarie (Sloboda & Brankatschk, 2014);
- IC sviluppa la consapevolezza delle conoscenze pregresse, inclusa l'importanza della L1 nell'apprendimento/insegnamento delle lingue.
- L'IC migliora le capacità di comprensione, sviluppa competenze metacognitive e favorisce l'interazione.
- IC si fonde con altri approcci esistenti, come CLIL.

(35) Conoscenze pregresse e selezione dei materiali didattici

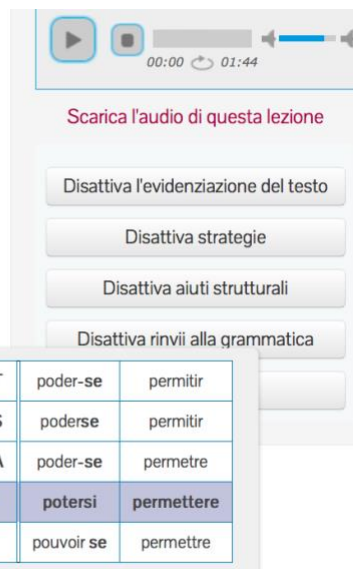
Gribble (2013, p. 12) propone un manuale di bulgaro per persone che conoscano il russo: “from the very beginning the student is reading Bulgarian which was not written for a textbook, but which is intended for native speakers of the language and is interesting for the message conveyed, and not just because of the grammatical material presented.”



(36) Eurom5 (Bonvino et al., 2011).

scuse più incredibili pur di essere spostati nella classe business, pur avendo un biglietto per quella economica. La maggior parte punta sui problemi di salute: "Sono allergico ai posti centrali", ha osato dire un passeggero di seconda classe che ha preteso di passare in prima, dove i posti sono disposti in file da due. C'è chi rivendica lo spostamento perché è "troppo alto" o "troppo basso" e vuole sedili più confortevoli. Insomma, cosa non si fa per avere i biscottini e il giornale gratuiti distribuiti in *business class*.

Il sito GetThere.com ha raccolto tutte le storielle inventate dai viaggiatori. Un uomo d'affari ha provato a convincere le hostess di essere allergico alle noccioline servite in economica, ma appena spostato in prima classe quasi stava per avere un'indigestione per aver mangiato tanti anacardi. C'è stato anche chi ha esibito un certificato medico che attesta la necessità di viaggiare in prima classe. Chissà perché non gli era venuto in mente al momento di acquistare il biglietto economico. Un passeggero ha cercato di puntare su un'emozione, dicendo di voler stare più vicino al proprio cane che si trovava nel scompartimento pressurizzato, nella parte anteriore della stiva. Sarà stato premiato per l'onestà, invece, l'uomo che senza scuse ha soltanto spiegato di non potersi permettere le bevande a pagamento della classe economica e di aver bisogno di quelle gratuite della *business* per dissetarsi.



00:00 01:44

Scarica l'audio di questa lezione

Disattiva l'evidenziazione del testo

Disattiva strategie

Disattiva aiuti strutturali

Disattiva rinvii alla grammatica

PT	poder-se	permitir
ES	poderse	permitir
CA	poder-se	permetre
IT	potersi	permettere
F	pouvoir se	permettre



(37) Italiano subito (Pandolfi et al., 2014)

F: Ciao!

G: (a F) Françoise, lei è Jane, è australiana, ha 15 anni.

F: (a J) Piacere. Dove abiti?

J: I live in Sydney. How old are you, Françoise?

F: J'ai quatorze ans.

G: Ecco Carlo! Ciao! Come va?

C: Ciao Giulia. Va bene, grazie. E tu?

G: Benissimo, grazie.

Sammelt im Dialog auf S. 2 (und während des ganzen Kurses) weitere Wörter aus euren Sprachen und vergleicht sie.

Italiano	Francese	Inglese	Tedesco	Altra mia lingua
Carlo	Charles	Charles	Karl	
Giulia	Julie	Julia	Julia	
amico/amica	ami/amie	friend	Freund/in	
abitare	habiter	live	wohnen/leben	
anni	ans	years	Jahre	

(38) Approccio all'intercomprensione: i sette setacci di EuroCOM (Giudicetti, 2002).

1. lessico internazionale, es. *sport*;
2. lessico comune alla famiglia linguistica in esame (pan-romanzo, pan-slavo), es. it. *chiave*, fr. *clé*, sp. *llave* ‘;
3. corrispondenze fonologiche, es. it. [kʲ], fr. [kl], sp. [ɣ];
4. corrispondenze tra grafie e pronunce, es. [λ] = <gli> in italiano, <ll> in spagnolo;
5. strutture sintattiche, es. SVO;
6. elementi morfosintattici, es. categoria del tempo verbale;
7. prefissi e suffissi, es. ultra-, anti- ecc.

(39) Internazionalismi

A. Internacjonalizmy

1 Które słowa pan(i) już rozumie?
a. Welche Wörter verstehen Sie? Schauen Sie sich diese Schlagzeilen von einigen polnischen Zeitungen an.



1 Katastrofa w hotelu
2 Nowy hotel Marriot w centrum Warszawy
3 Gwiazdy sportu w Sopocie
4 Maraton w Poznaniu
5 Festiwal w Krakowie
6 Bank Centralny a Unia Europejska
7 Nowa strategia eksportowa
8 Demonstracja przed hotelem
9 Skandal w galerii
10 Golf sportem dla bogatych?
11 Program Europejskiego Banku Inwestycyjnego
12 Koniec kina europejskiego?

(Bednarska et al., 2021, p. 13)



Parte 8: L'intercomprensione a scuola

(40) Intercomprensione a scuola

I bambini hanno le maggiori difficoltà con i compiti di intercomprensione, in genere a causa del vocabolario limitato. L'estensione di quest'ultimo è correlata con le seguenti variabili:

- Repertorio plurilingue;
- Conoscenza del mondo;
- Condizione socio-economica.

(41) Bambini migranti e intercomprensione

Nonostante i bambini plurilingui con una storia di immigrazione abbiano accesso a varie lingue, a causa della classe socio-economica spesso modesta hanno in genere un vocabolario produttivo più limitato rispetto ai bambini monolingui (Hoff et al., 2012). Di conseguenza, anche le competenze intercomprensive risultano più scarse.

(42) L'effetto San Matteo (Berthele et al., 2017, p. 151; Merton, 1968)

“Perché a chiunque ha sarà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha sarà tolto anche quello che ha.” (Matteo 25, 29).

I bambini, e in particolare i bambini immigrati e appartenenti alle fasce socioeconomiche più modeste, hanno un repertorio linguistico sfavorito per intraprendere la pratica dell'intercomprensione. Analogamente a quanto accade nella lettura (Stanovich, 2000), la pratica del plurilinguismo basato sull'abduzione può quindi arricchire esponenzialmente chi ha un vasto repertorio plurilinguistico e frustrare chi ha un repertorio meno favorevole:



(43) Intercomprensione e CLIL (Lambelet & Mauron, 2017)

181 alunni delle scuole secondarie (14 anni) hanno preso parte a lezioni di storia in cui sono stati letti e discussi testi originali non tradotti. Lo studio mirava a misurare a) il successo nella comprensione e b) l'apprezzamento. Risultati principali:

- La comprensione dipende dal livello scolastico: più alti sono i requisiti della scuola, migliori sono i risultati.
- L'apprezzamento dipende dall'interesse per l'argomento, dall'atteggiamento verso l'apprendimento delle lingue, dall'estroversione e dall'apertura verso nuove esperienze.

(44) Intercomprensione e competenze generali (Lambelet & Mauron, 2015)

Le chiavi del successo dell'intercomprensione sono importanti anche in altre abilità legate all'alfabetizzazione, come la lettura:

- Identificazione di indici linguistici e sintattici.
- Uso delle conoscenze pregresse.
- Lettura di risposte a scelta multipla per guidare la lettura.

(45) Approcci plurali a scuola (Berthele et al., 2017)

“Ces approches sont en effet développées, sur la base de résultats empiriques d’autres champs que la pédagogie, par des didacticiens et des linguistes ayant d’une part des aptitudes particulières et un intérêt pour l’apprentissage des langues, et qui d’autre part sont souvent issus de la classe Moyenne supérieure. Or, ces approches sont ensuite implémentées dans des hétérogènes tant socialement que linguistiquement, sans réelle remise en question de leur adéquation aux différents public touchés”.



Bibliografia

- Arcodia, G. F., & Mauri, C. (2016). *La diversità linguistica*. Carocci.
- Backus, A., Maracz, L., & ten Thije, J. (2011). A toolkit for multilingual communication in Europe: Dealing with linguistic diversity. In N. Jørgensen (A c. Di), *A toolkit for transnational communication in Europe* (pp. 5–24). Københavns universitet.
- Banfi, E., & Bernini, G. (2003). Il verbo. In A. Giacalone Ramat (A c. Di), *Verso l'Italiano: Percorsi e Strategie di Acquisizione* (pp. 70–115). Carocci.
- Bardel, C., & Lindqvist, C. (2007). The role of proficiency and psychotypology in lexical cross-linguistic influence. A study of a multilingual learner of Italian L3. In M. Chini, P. Desideri, M. E. Favilla, & G. Pallotti (A c. Di), *Atti del VI Congresso Internazionale dell'Associazione Italiana di Linguistica Applicata* (pp. 123–145). Guerra.
- Bednarska, D., Machowska, J., Majcher-Legawiec, U., & Rabiej, A. (2021). *Razem po polsku*. Avalon.
- Bernini, G. (1988). Questioni di Fonologia nell'Italiano Lingua Seconda. In A. Giacalone Ramat (A c. Di), *L'Italiano tra le Altre Lingue: Strategie di Acquisizione* (pp. 77–90). Il Mulino.
- Bernini, G. (2012). Il ruolo della lingua materna nell'acquisizione di L2 in prospettiva tipologica. *Rassegna italiana di linguistica applicata*, 44(1), 53–67. <https://doi.org/10.1400/202050>
- Bernini, G. (2018). Da lingue extra-europee verso l'italiano. Tra linguistica acquisizionale e tipologia linguistica. In A. Manco (A c. Di), *Le lingue extra-europee e l'italiano: Aspetti didattico-acquisizionali e sociolinguistici* (pp. 11–32). SLI.
- Berthele, R. (2011). On Abduction in Receptive Multilingualism. Evidence from Cognate Guessing Tasks. *Applied Linguistics Review*, 2, 191–220. <https://doi.org/10.1515/9783110239331.191>
- Berthele, R., & Lambelet, A. (2009). Approche empirique de l'intercompréhension: Répertoires, processus et résultats. *Lidil*, 39, 151–162.
- Berthele, R., Lambelet, A., & Schedel, L. (2017). Effets souhaités et effets pervers d'une didactique du plurilinguisme: L'exemple des inférences inter-langues. *Le Français Dans Le Monde*, 61, 146–155.
- Bonvino, E., Caddéo, S., Serra, E., & Pippa, S. (A c. Di). (2011). *EuRom5: Leggere e capire 5 lingue romanze*. Hoepli.
- Braunmüller, K. (2002). Semicommunication and accommodation: observations from the linguistic situation in Scandinavia. *International Journal of Applied Linguistics*, 12(1), 1–23.



<https://doi.org/10.1111/1473-4192.00022>

Braunmüller, K. (2013). Communication based on receptive multilingualism: Advantages and disadvantages. *International Journal of Multilingualism*, 10(2), 214–223.

<https://doi.org/10.1080/14790718.2013.789524>

Bunis, D. (1975). *A Guide to Reading and Writing Judezmo*. The Judezmo society.

Carpaneto, G. (2005). Classificazione e sistematica. In *Enciclopedia dei ragazzi*. Treccani.

https://www.treccani.it/enciclopedia/classificazione-e-sistematica_%28Enciclopedia-dei-ragazzi%29/

Dijkstra, T. (2003). Lexical processing in bilinguals and multilinguals. In J. Cenoz, U. Jessner, & B. Hufeisen (A c. Di), *The multilingual lexicon* (pp. 11–26). Kluwer.

Dulay, H., & Burt, M. (1974). Natural Sequences in Child Second Language Acquisition.

Language Learning, 24(1), 37–53. <https://doi.org/10.1111/j.1467-1770.1974.tb00234.x>

Dulay, H. C., Burt, M. K., & Krashen, S. (1982). *Language Two*. Oxford University Press.

Eco, U. (1993). *La ricerca della lingua perfetta nella cultura europea*. Laterza.

European Commission. (2012). *Translation and Multilingualism: Intercomprehension*.

Luxemburg: Publications Office of the European Union.

Fici Giusti, F. (2001). *Le lingue slave moderne*. Unipress.

Firth, A. (1996). The discursive accomplishment of normality: On ‘lingua franca’ English and conversation analysis. *Journal of Pragmatics*, 26(2), 237–259. [https://doi.org/10.1016/0378-2166\(96\)00014-8](https://doi.org/10.1016/0378-2166(96)00014-8)

Fischer, A., Jágrová, K., Stenger, I., Avgustinova, T., Klakow, D., & Marti, R. (2016). Orthographic and Morphological Correspondences between Related Slavic Languages as a Base for Modeling of Mutual Intelligibility. In *Proceedings of the Tenth International Conference on Language Resources and Evaluation* (pp. 4202–4209).

Friedman, V. (1999). *Linguistic emblems and emblematic languages: On language as flag in the Balkans*. Slavica.

Giacobbe, J., & Cammarota, M.-A. (1986). Un Modello del Rapporto L1/L2 nella Costruzione del Lessico. In A. Giacalone Ramat (A c. Di), *L'apprendimento Spontaneo di una Seconda Lingua* (pp. 245–264). Il Mulino.

Giudicetti, G. P. (A c. Di). (2002). *EuroComRom - i sette setacci: Impara a leggere le lingue romanze! ; [francese, spagnolo, catalano, portoghese e romeno]*. Shaker.

Gordon, M. K. (2016). *Phonological Typology*. Oxford University Press.



<https://doi.org/10.1093/acprof:oso/9780199669004.001.0001>

Greenberg, R. (2004). *Language and Identity in the Balkans*. Oxford University Press.

<https://doi.org/10.1093/acprof:oso/9780199208753.001.0001>

Gribble, C. (2013). *Reading Bulgarian through Russian*. Slavica.

Hoff, E., Core, C., Place, S., Rumiche, R., Señor, M., & Parra, M. (2012). Dual language exposure and early bilingual development. *Journal of Child Language*, 39(1), 1–27.

<https://doi.org/10.1017/S0305000910000759>

Hülmbauer, C. (2011). Old friends? Cognates in ELF communication. In A. Archibald, A. Cogo, & J. Jenkins (A c. Di), *Latest trends in ELF research* (pp. 139–161). Cambridge Scholars.

Iggesen, O. (2013). Number of Cases. In M. Dryer & M. Haspelmath (A c. Di), *The World Atlas of Language Structures Online*. Max Planck Institute for Evolutionary Anthropology.

<http://wals.info/chapter/49>

Jakobson, R. (1971). Linguistic aspects of translation. In *Selected writings: Vol. II* (pp. 260–266).

Mouton de Gruyter.

Kantar. (2019). *Doslidžennja: Movna sytuatsija v Ukrajinі*. <https://tns-ua.com/news/doslidzhennya-movna-situatsiya-v-ukrayini>

Klein, W. (1997). Learner varieties are the normal case. *The Clarion*, 3, 4–6.

Klein, W., & Perdue, C. (1992). *Utterance structure: Developing grammars again*. Benjamins.

Lado, R. (1957). *Linguistics across Cultures: Applied Linguistics for Language Teachers*. University of Michigan Press.

Lambelet, A., & Mauron, P.-Y. (2015). *Ilots de plurilinguisme en classe d'histoire*. Institut de plurilinguisme.

Lambelet, A., & Mauron, P.-Y. (2017). Receptive multilingualism at school: An uneven playing ground? *International Journal of Bilingual Education and Bilingualism*, 20(7), 854–867.

<https://doi.org/10.1080/13670050.2015.1114583>

Landolfi, T. (2001). *Le più belle pagine*. Adelphi.

Lüdi, G., Höchle, K., & Yanaprasart, P. (2010). Patterns of language use in polyglossic urban areas and multilingual regions and institutions: A Swiss case study. *International Journal of the Sociology of Language*, 2010(205), 55–78. <https://doi.org/10.1515/ijsl.2010.039>

Luraghi, S. (2011). *Introduzione alla linguistica storica*. Carocci.

Matthey, M. (2008). Comment communiquer sans parler la langue de l'autre? In V. Conti & F. Grin (A c. Di), *S'entendre entre langues voisines: Vers l'intercompréhension* (pp. 113–129).



Georg.

Mauri, C. (2008). *Coordination relations in the languages of Europe and beyond*. Mouton de Gruyter.

Merton, R. (1968). The Matthew effect in science. *Science*, 159(3810), 56–63.

Ogden, C. K., & Richards, I. A. (1923). *The meaning of meaning: A study of the influence of language upon thought and of the science of symbolism*. Harcourt, Brace & World.

Ollivier, C. (2005). Developing strong receptive competence in order to preserve cultural and linguistic diversity. A new approach to intercomprehension and its didactics. In T. Šopov (A c. Di), *Intercomprehension analysis: A textbook* (pp. 28–45). St. Kliment Ohridski University Press : Zachary Stojanov Press.

Pandolfi, E. M., Christopher-Guerra, S., & Somenzi, B. (2014). Multilinguismo svizzero e competenze ricettive. Il progetto CIR (Curriculum di Italiano Ricettivo). In A.-I. Ribera Ruiz de Vergara (A c. Di), *Pratiques et enjeux dans la didactique des langues aujourd'hui. Enseignement-apprentissage des langues espagnole et italienne en contexte français et acquisition du français langue étrangère* (pp. 39–49). Publications électroniques de l'Eriac, Université de Rouen.

Philipson, R. (1992). *Linguistic imperialism*. Oxford University Press.

Piccoli, V. (2016). « Puedes hablar italiano »: Négocier la conversation plurilingue dans un salon commercial international. *Domínios de Lingu@gem*, 10(4), 1326–1348. <https://doi.org/10.14393/DL27-v10n4a2016-7>

Rehbein, J., ten Thije, J. D., & Verschik, A. (2012). Lingua Receptiva (LaRa) – Remarks on the Quintessence of Receptive Multilingualism. *International Journal of Bilingualism*, 16(3), 248–264. <https://doi.org/10.1177/136700691142646>

Saturno, J. (2020). Czytanie ekstensywne dla uczniów na poziomie średnim. In E. Kubicka, M. Berend, & A. Walkiewicz (A c. Di), *Nowe perspektywy w nauczaniu języka polskiego jako obcego V* (pp. 117–130). Wydawnictwo Naukowe UMK.

Saturno, J. (2021). Interferenza interlinguistica nell'acquisizione dell'accordo di genere in italiano L2. *Italiano LinguaDue*, 13(2), 13–34. <https://doi.org/10.54103/2037-3597/17127>

Schmid, S. (1994). *L'italiano degli spagnoli. Interlingue di immigrati nella Svizzera tedesca*. Angeli.

Schüpfer, A. (2011). *Origin of asymmetry. Mutual intelligibility of spoken Danish and Swedish*. University of Groningen.

Sloboda, M., & Brankatschk, K. (2014). The mutual intelligibility of Slavic languages and its



potential for the Sorbian language revival. In L. Fesenmeier, S. Heinemann, & F. Vicario (A c. Di), *Sprachminderheiten: Gestern, heute, morgen- Minoranze linguistiche: Ieri, oggi, domani* (pp. 25–44). Lang. <https://doi.org/10.3726/978-3-653-04817-9>

Sloboda, M., & Nábělková, M. (2013). Receptive multilingualism in ‘monolingual’ media: Managing the presence of Slovak on Czech websites. *International Journal of Multilingualism*, 10(2), 196–213. <https://doi.org/10.1080/14790718.2013.789523>

Stanovich, K. E. (2000). *Progress in understanding reading: Scientific foundations and new frontiers*. Guilford Press.

State Statistics Committee of Ukraine. (2001). *All-Ukrainian population census 2001*. <http://2001.ukrcensus.gov.ua/eng/results/general/>

Sussex, R., & Cubberley, P. (2006). *The Slavic Languages*. Cambridge University Press.

Valentini, A., & Grassi, R. (2016). Oltre la frequenza. L’impatto della trasparenza e dell’accento sull’apprendimento del lessico in L2. In L. Corrà (A c. Di), *Sviluppo della competenza lessicale. Acquisizione, apprendimento, insegnamento* (pp. 125–143). Aracne.

van Bezooijen, R., & Gooskens, C. (2007). Interlingual text comprehension: Linguistic and extralinguistic determinants. In J. D. ten Thije & L. Zeevaert (A c. Di), *Receptive multilingualism: Linguistic analyses, language policies, and didactic concepts* (pp. 249–264). Benjamins.

Van Horik, J., Clayton, N., & Emery, N. (2012). Convergent Evolution of Cognition in Corvids, Apes and Other Animals. In T. Shackelford & J. Vonk (A c. Di), *The Oxford Handbook of Comparative Evolutionary Psychology* (pp. 80–101). Oxford University Press. DOI: 10.1093/oxfordhb/9780199738182.013.0005

Van Parijs, P. (2011). *Linguistic Justice for Europe and for the World*. Oxford University Press. <https://doi.org/10.1093/acprof:osobl/9780199208876.001.0001>

Vietti, A. (2005). *Come gli immigrati cambiano l’italiano: L’italiano di peruviane come varietà etnica*. Angeli.

Zareva, A. (2012). Partial word knowledge: Frontier words in the L2 mental lexicon. *International Review of Applied Linguistics in Language Teaching*, 50(4), 277–301. <https://doi.org/10.1515/iral-2012-0011>